

## Una petizione per rendere punibile il caporalato

FORLÌ - Fillea Cgil e Flai Cgil lanciano a livello nazionale la campagna contro l'illegalità diffusa nel settore dell'edilizia ed in agricoltura e chiedono ai cittadini ed ai lavoratori il sostegno alla proposta di legge, redatta dalle due categorie della Cgil, per rendere il caporalato un reato perseguibile penalmente. "Attualmente - dicono i sindacati locali - questo crimine particolarmente diffuso in edilizia e agricoltura, con persone private di diritti e dignità ridotte in schiavitù, viene punito con una sanzione amministrativa di appena 50 euro. Il nostro territorio non è immune al caporalato, sempre più diffuso e controllato dalla criminalità organizzata, come stanno ad indicare i diversi centri di raccolta in città, dove tutte le mattine pulmini raccattano lavoratori stranieri ed italiani per fargli fare giornata nei cantieri o nei campi. Le testimonianze di diversi lavoratori ci dicono che fino al 30% della loro paga va al caporale. Un altro settore che vede un grande fenomeno dello sfruttamento è il mobile imbottito, in cui lavoratori cinesi sono ridotti in «schiavitù» dai loro connazionali". Per tutelare la buona occupazione e per favorire la buona imprenditorialità, Fillea, Flai e Camera del Lavoro, invitano tutti cittadini, lavoratori e pensionati a firmare on-line la petizione entrando nel sito: [www.stop-caporalato.it](http://www.stop-caporalato.it).